

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE  
Corso di Laurea in  
LETTERE

TEST DI VERIFICA DELLA PREPARAZIONE INIZIALE

1 ottobre 2014

Studente (nome e cognome) \_\_\_\_\_

Luogo e data di nascita \_\_\_\_\_

Documento di identità \_\_\_\_\_

Già immatricolato  NO  SÌ

Corso di laurea \_\_\_\_\_

Numero di matricola (se già assegnato) \_\_\_\_\_

Scuola di provenienza \_\_\_\_\_

Voto conseguito agli esami di maturità \_\_\_\_\_

## SEZIONE I

*Si legga attentamente il seguente testo, pubblicato in «Domenica – Il sole 24 ore»*

### Ritratto del flagello di Dio

di Franco Cardini

Tutti rammentiamo la "caricatura" di Attila, ch'era a suo modo un'interpretazione tragica, proposta anni fa – al tempo della TV in bianco-e-nero – da un giovane Gassman ancora intento al "Gioco degli Eroi": un Attila passato attraverso Charlie Chaplin, riletto cioè in \_\_\_\_\_ hitleriana con tanto di baffetti a spazzola e pallone da gioco in forma di globo terraqueo. Del resto, il gioco di parole Attila-Hitler, quasi un anagramma nella sua agghiacciante "casualità", era ben noto fino dai pamphlets che circolavano in Italia durante la Resistenza. Eppure, proprio questo è il punto: il messaggio \_\_\_\_\_ a quel gioco di parole, un italiano appena appena munito di pochi ricordi scolastici lo capiva e lo apprezzava subito; mentre un tedesco avrebbe fatto fatica a raccapezzarsisi.

5 Sta qui la chiave di lettura che rende affascinante il libretto di Edina Bozoky, Attila e gli unni, che si avrebbe torto a considerare un semplice compendio. La signora Bozoky, di evidenti origini ungheresi, è maîtresse de conférences all'università di Poitiers e nota soprattutto come studiosa dell'immaginario religioso medievale, dalle reliquie ai miracoli. In realtà non siamo affatto di fronte a una "biografia", anche perché il personaggio, che pur sarebbe degno di \_\_\_\_\_, sfugge tuttavia alle maglie d'una ricerca a carattere biografico così come noi moderni la intendiamo, ma come le fonti del tempo non consentirebbero. Ricco, vivo e affascinante è invece il quadro delle etnie "barbariche" con le quali colui che un po' semplicisticamente è detto "re degli unni" ebbe a che fare, e che si situano all'incrocio 15 archeo-etno-filologico tra mondo uraloaltaico (gli unni veri e propri, gli hsiung-nu delle fonti cinesi, di stirpe ugrofinnica), mondo germanico (l'immensa, articolata cultura gota) e mondo nordiranico (gli "sciti", o più propriamente gli alano-sarmati). Le vicende di Attila sono senza dubbio correttamente 20 richiamate, dal suo regno diarchico con il fratello Bleda ai rapporti con il generale romano Ezio fino alle sue pretese nei confronti di Onoria (la figlia maggiore dell'imperatore Costanzo III e di Galla Placidia), alle campagne in Occidente e in Italia, all'incontro con papa Leone I nel 452, all'interruzione – che si pretese conseguenza di un "miracolo" – della sua marcia di conquista e al ritorno in Pannonia in seguito da una morte nel 453 che ha i segni di un'inattesa crisi fisica. Seguendo scrupolosamente le 25 fonti antiche e più recenti, la Bozoky ne segnala le molte incongruenze ma finisce con il fornirci l'immagine di un capo politico e militare accorto, moderato, buon conoscitore del mondo imperiale romano, insomma nel complesso piuttosto fedele all'immagine del sovrano magnanimo ed equilibrato quale emerge dal poema nazionale germanico del medioevo, il \_\_\_\_\_.

30 Da dove deriva dunque l'altra immagine, quella dell'Attila "flagello di Dio" sotto gli zoccoli del cui cavallo non cresce più l'erba, l'Attila mostruoso e deforme come tutto il suo popolo presentato come una genia di cynocephali, dalla testa o comunque dalle orecchie canine? Poco al riguardo la Bozoky può aggiungere a quanto già sapevamo dall'ammirabile lavoro erudito dal nostro Alessandro D'Ancona appunto dedicato quasi un secolo e mezzo fa: ne scaturisce l'immagine del capo barbaro dai connotati ferini che incontriamo anche nell'epica popolare, ad esempio in quella francoveneta. E la lunga 35 tradizione italiana, radicata nei continui paragoni con "il Turco" (che a livello etnoantropologico non erano poi così sballati) e rinfrescata dalla mitologia risorgimentale del "barbaro" come "secolare nemico", entra a pieno \_\_\_\_\_ in questo quadro, che caricato fino a tinte grandguignolesche si diffonde anche in Francia e regge ancora nell'immaginario comune. Un Attila addirittura – come, più tardi Alboino – letteralmente «assetato di sangue». E quindi Napoleone, e più tardi Hitler, «novelli 40 Attila».

45 Ma le cose cambiano molto con la tradizione tedesca, che di Etzel e di Dietrich von Bern (il "Teodorico di Verona" della "leggenda nera" carducciana) fa degli eroi nel complesso positivi, segnati anche da una loro complessa, ruvida ma profonda umanità. E il quadro per noi "tradizionale" si rovescia completamente nel mondo magiaro: gli ungheresi hanno fino dal pieno Medioevo in Attila un eroe nazionale, un fondatore dinastico, e l'assonanza tra i due nomi unni e ungheresi viene assunta come un indice identificatorio reso esplicito da un celebre e autorevole autore ungherese del XIII secolo, Simon Kézai. Attraverso l'occupazione turca di gran parte dell'Ungheria fra Cinque e Settecento e la ricezione complessa dell'Attila di Corneille, quindi ripensata e ripresa nel Risorgimento nazionale, i "turanisti" tanto ungheresi quanto turchi – cioè i fautori orgogliosi dell'identità uraloaltaica, quindi 50 turcomongola – rivendicarono l'immagine di un Attila addirittura liberatore del mondo dalla "decadenza" e dalla "corruzione" romana. Ancora oggi Attila è nome diffuso e fieramente portato dagli ungheresi: il che non manca di provocare \_\_\_\_\_ tra i visitatori soprattutto italiani della dolce terra ungherese.

Edina Bozoky, *Attila e gli unni*, il Mulino, Bologna, pagg. 232, € 22, 00

*Si risponda ai quesiti annerendo sul modulo allegato la casella corrispondente alla risposta corretta*

**1. Alla riga 2 sono usati due tipi di ‘trattino’: quale delle seguenti affermazioni al riguardo NON è vera?**

- A) i trattini più corti sono detti ‘traits d’union’
- B) i trattini più corti segnalano un ‘inciso’
- C) i trattini più lunghi sono usati in modo simile alle parentesi
- D) il trattino più corto si usa anche per dividere una parola tra due righe
- E) il trattino più lungo si usa anche per delimitare un discorso diretto

**2. Quando sono iniziate in Italia le trasmissioni televisive (riga 2)?**

- A) 1918
- B) 1933
- C) 1943
- D) 1954
- E) 1972

**3. Qual è la parola mancante alla riga 3?**

- A) chiave
- B) figura
- C) foggia
- D) gioventù
- E) tonalità

**4. Come spiegheresti l’espressione «agghiacciante “casualità”» usata dall’autore (riga 5)?**

- A) come ogni gioco di parole puramente fonico, anche l’anagramma è ‘frigido’ e insignificante
- B) è scandaloso che si faccia dell’umorismo su cose tragiche con banali giochi di parole
- C) l’anagramma è un gioco freddamente intellettuale basato sullo spostamento casuale delle lettere
- D) l’assonanza fra ‘Attila’ e ‘Hitler’ è in realtà poco soddisfacente sia per il suono che per il senso
- E) l’assonanza fra Attila e Hitler è puramente casuale, ma sembra implicare un’infausta profezia

**5. Che cos'è un 'pamphlet' (riga 5)?**

- A) un gioco di parole
- B) un indovinello
- C) un libello
- D) un messaggio in codice
- E) uno slogan

**6. In che date si colloca la 'Resistenza', cui si fa riferimento alla riga 6?**

- A) 1922-1929
- B) 1936-1939
- C) 1938-1945
- D) 1943-1945
- E) 1946-1968

**7. Qual è la parola mancante alla riga 6?**

- A) inviato
- B) appropriato
- C) insito
- D) sotteso
- E) sottinteso

**8. Perché, alla luce di tutto l'articolo, «un tedesco avrebbe fatto fatica a raccapezzarsi» (riga 8)?**

- A) perché i tedeschi non apprezzano in generale i giochi basati sul suono delle parole
- B) perché in Germania sia Attila che Hitler non sono inclusi nei programmi scolastici
- C) perché per i tedeschi il personaggio di Attila non ha connotazione fortemente negativa
- D) perché in tedesco l'assonanza fonica fra i nomi Attila e Hitler è meno significativa
- E) perché per i tedeschi il personaggio di Hitler non ha connotazione fortemente negativa

**9. Che cosa significa la parola 'compendio' (riga 10)?**

- A) compenso
- B) spunto
- C) contributo
- D) riassunto
- E) tentativo

**10. Da quale parola può derivare la parola francese 'maître' (riga 11)?**

- A) dal latino 'mater'
- B) dall'italiano 'mettere'
- C) dal latino 'magister'
- D) dall'inglese 'master'
- E) dall'inglese 'mister'

**11. A quale evento storico è legato il nome di Poitiers (riga 11)?**

- A) all'espansione araba nel Mediterraneo
- B) al Risorgimento italiano
- C) alla guerra franco-prussiana
- D) alla pace che concluse la I guerra mondiale
- E) alla scoperta dell'America

**12. Qual è il nome di scrittore da inserire alla riga 13?**

- A) Balzac
- B) Kafka
- C) Manzoni
- D) Plutarco
- E) Virgilio

**13. L'espressione 'maglie di una ricerca' (riga 13) evoca il paragone con una rete da pesca o da caccia; è quindi un'espressione**

- A) impropria
- B) metaforica
- C) realistica
- D) stereotipata
- E) tecnica

**14. Quale dei popoli citati alle righe 16-19 era di religione islamica?**

- A) gli sciti
- B) gli unni
- C) i cinesi
- D) i goti
- E) nessuno

**15. In quale delle seguenti parole l'elemento iniziale ha lo stesso valore che in 'diarchico' (riga 20)?**

- A) diametro
- B) diario
- C) diossido
- D) diurno
- E) disastro

**16. Di che impero è 'imperatore' Costanzo III (righe 21-22)?**

- A) impero bizantino
- B) impero d'Europa
- C) impero romano
- D) impero romano d'occidente
- E) sacro romano impero

**17. 'Pretese' alla riga 23 significa**

- A) sospettò
- B) impose
- C) spiegò
- D) rivelò
- E) fece credere

**18. A quale artista è dovuta questa famosa rappresentazione pittorica del "miracolo" di cui alla riga 23 nelle Stanze Vaticane?**

- A) Delacroix
- B) Giotto
- C) Cellini
- D) Raffaello
- E) van Gogh



**19. Le parole «in seguito da una morte» (riga 24), pur pubblicate così sul giornale, contengono evidentemente un errore; qual è la più probabile correzione?**

- A) «in seguito ad una morte»
- B) «inseguito ad una morte»
- C) «inseguito da una morte»
- D) «seguito ad una morte»
- E) «seguito da una morte»

**20. Che cosa significa “ne” della riga 25?**

- A) non
- B) di esse
- C) a noi, ci
- D) in esse
- E) di lui

**21. Qual è il titolo da inserire alla riga 28?**

- A) Faust
- B) Nibelungenlied
- C) Voldemort
- D) Walhalla
- E) Nürburgring

**22. Alla riga 33, quale locuzione si può aggiungere, dopo «appunto», per migliorare il testo (pur pubblicato così sul giornale)?**

- A) a proposito
- B) a ciò
- C) ivi
- D) su ciò
- E) ad esso

**23. Perché i paragoni con “il Turco” «a livello etnoantropologico non erano poi così sballati» (righe 35-36)?**

- A) perché c'era un'affinità di origine tra i popoli unno e turco
- B) per l'assonanza tra i nomi antichi dei popoli unno e turco
- C) perché la parabola storica dei Turchi è simile a quella degli Unni
- D) perché l'area di insediamento dei due popoli era all'incirca la stessa
- E) perché si tratta in entrambi i casi di popoli barbari

**24. Qual è la parola mancante alla riga 37?**

- A) merito
- B) petto
- C) regime
- D) titolo

E) volume

**25. Quale dei seguenti termini è equivalente a “grandguignolesche” (riga 37)?**

- A) epiche
- B) esasperate
- C) grandiose
- D) comiche
- E) truculente

**26. Di quale popolo, la cui storia narra Paolo Diacono, fu re Alboino (riga 39)?**

- A) Galli
- B) Lanzichenechi
- C) Longobardi
- D) Persiani
- E) Vandali

**27. Perché è usato il termine «letteralmente» alla riga 39?**

- A) perché il nome Alboino etimologicamente significa ‘assetato di sangue’
- B) perché il nome Attila etimologicamente significa ‘assetato di sangue’
- C) perché si narrava, come di Alboino, che realmente bevesse il sangue dei nemici
- D) perché ‘assetato di sangue’ è una citazione letteraria
- E) perché gli Unni sono all’origine della tradizione letteraria sui vampiri

**28. La parola ‘novelli’ alla riga 39**

- A) allude al genere letterario novellistico
- B) è una variante dotto-scherzosa di ‘nuovi’
- C) significa ‘giovani’, ‘bambini’, quindi in scala ridotta
- D) significa ‘inesperti’, ‘principianti’, non a livello del vero Attila
- E) significa ‘legendari’, come eroi di romanzo

**29. Con riferimento alle righe 41-42, quale delle seguenti affermazioni è FALSA (ci si aiuti anche con il sottostante estratto da ‘Wikipedia’)?**

- A) Bern era un nome con cui veniva designata la città di Verona
- B) Carducci ha scritto una poesia intitolata *La leggenda di Teodorico*
- C) Dietrich von Bern non ha nulla a che vedere con Teodorico
- D) Etzel corrisponde nella leggenda germanica ad Attila
- E) Etzel e Teodorico da Verona sono due personaggi distinti

From Wikipedia, the free encyclopedia

The Gothic King Theoderic the Great was remembered in Germanic legend as Dietrich von Bern (Bern is the Middle High German name for Verona, where Theoderic had one of his residences). Dietrich figures in a number of surviving works, and it must be assumed that these draw on long-standing oral tradition. The majority of poems about Dietrich/Theoderic are composed in Middle High German, and are generally divided by modern scholars into historical (German: *historische Dietrichepik*) and fantastical (German: either *märchenhafte* or *aventurehafte Dietrichepik*). The historical poems can loosely be connected with the life of the historical Theoderic and concern his expulsion from Verona by his uncle Ermenrich (Ermanaric) and his attempts to regain his kingdom with the help of Etzel (Attila). The fantastical poems concern his battles with dwarves, dragons, giants, and other mythical beings, as well as other heroes such as Siegfried. In addition to these two categories of poems, he appears as a supporting character in some poems such as the *Nibelungenlied* and *Biterolf und Dietleib*.

**30. ‘Magiario’ (riga 44)**

- A) è un concetto più ampio di ungherese
- B) è un concetto più ristretto di ungherese
- C) è un’espressione puramente geografica
- D) equivale esattamente a ‘ungherese’

E) si riferisce esclusivamente alla cultura ungherese

**31. Il XIII secolo (riga 46)**

- A) va dal 1201 al 1300
- B) va dal 1301 al 1400
- C) inizia nel 1299
- D) coincide con il Trecento
- E) si chiude con la peste del 1348

**32. Che cosa si intende alla riga 48 per “ricezione” di un’opera letteraria?**

- A) il processo di elaborazione e perfezionamento formale da parte dell’autore
- B) il recupero fortuito e la pubblicazione di un’opera perduta e sconosciuta
- C) il rifiuto incontrato a causa di elementi scioccanti o controversi
- D) l’insieme delle reazioni e delle interpretazioni da essa suscitate nel corso del tempo
- E) la reazione del pubblico alla prima rappresentazione o pubblicazione

**33. Corneille (riga 48) è**

- A) un drammaturgo francese
- B) un trovatore provenzale
- C) il nome di una località
- D) un regista cinematografico
- E) un materiale lavorabile

**34. Che cosa si intende nella storiografia con “risorgimento nazionale” (riga 48)?**

- A) un periodo di rinnovata fioritura artistica e culturale di una nazione
- B) una insurrezione delle classi oppresse contro il governo di una nazione
- C) la ricostruzione materiale e civile di una nazione dopo una guerra distruttiva
- D) una specifica corrente artistica e letteraria ispirata a valori nazionalistici
- E) un movimento volto alla creazione di uno stato nazionale indipendente e unitario

**35. Equivalente di ‘fautori’ è (riga 49)**

- A) creatori
- B) sostenitori
- C) inventori
- D) cantori
- E) difensori

**36. Qual è la parola mancante alla riga 52?**

- A) irritazione
- B) assurdità
- C) stranezza
- D) perplessità
- E) sopore

SEZIONE II

*Si scrivano nella giusta posizione nella cartina, tenendo conto anche dei punti che vi sono stati segnati, i seguenti nomi di entità geografiche ricavati dal brano proposto o dalle domande*

- |             |            |             |              |          |
|-------------|------------|-------------|--------------|----------|
| 1. Poitiers | 3. Bologna | 5. Ungheria | 7. Mar Nero  | 9. Urali |
| 2. Verona   | 4. Ancona  | 6. Turchia  | 8. Finlandia | 10. Roma |

**Qual è il paese più popoloso dell'Unione Europea?**

- A) Francia
- B) Germania
- C) Russia
- D) Spagna
- E) Svezia



## SEZIONE II

***Si comprenda e ‘traduca’ puntualmente in italiano moderno corrente (ma senza riassumere o omettere informazioni) il seguente brano del Decameron di Boccaccio***

Quantunque volte, graziosissime donne, meco pensando riguardo quanto voi naturalmente tutte siete pietose, tante conosco che la presente opera, al vostro iudicio, avrà grave e noioso principio, sì come è la dolorosa ricordazione della pestifera mortalità trapassata, la quale essa porta nella sua fronte. Ma non voglio per ciò che questo di più avanti leggere vi spaventi, quasi sempre tra’ sospiri e tralle lagrime leggendo dobbiate trapassare.

Questo orrido cominciamento vi fia non altramenti che a’ camminanti una montagna aspra e erta, presso alla quale un bellissimo piano e dilettevole sia riposto, il quale tanto più viene lor piacevole, quanto maggiore è stata del salire e dello smontare la gravezza.

A questa breve noia (dico breve, in quanto in poche lettere si contiene) seguirà prestamente la dolcezza e il piacere, il quale io v’ho davanti promesso e che forse non sarebbe da così fatto inizio, se non si dicesse, aspettato. E nel vero, se io potuto avessi onestamente per altra parte menarvi a quello che io desidero che per così aspro sentiero come fia questo, io l’avrei volentier fatto: ma per ciò che, qual fosse la cagione per che le cose che appresso si leggeranno avvenissero, non si poteva senza questa rammemorazion dimostrare, quasi da necessità costretto a scriverla mi conduco.

*Gentilissime signore, ogni volta che...*

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

*Questo terribile inizio...*

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

*A questa breve pena...*

.....

Handwriting practice lines consisting of 20 horizontal dashed lines.